



**“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto  
“CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di  
Castellaneta**

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**Storia delle revisioni**

Rev.	Data	Descrizione
00	30/04/2014	Prima Emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
M. Sandrucci 	 M.T. Di Genova ING/SI-SA	N. Rivabene ING/ SI-SA

m010CI-LG001-r02

Questo documento contiene informazioni di proprietà di Terna SpA e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna SpA

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>2</b> di 32

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1	Motivazioni dell’opera .....	3
<b>2</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO .....</b>	<b>4</b>
2.1	Generalità .....	4
2.2	Pianificazione e programmazione energetica.....	4
2.2.1	Pianificazione e programmazione energetica europea.....	4
2.2.2	Pianificazione e programmazione energetica nazionale.....	6
2.2.3	Pianificazione e programmazione energetica regionale .....	8
2.3	Gli strumenti di pianificazione territoriale .....	10
2.3.1	Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) .....	10
2.3.2	Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato dalla G.R. il 15.12.2000 con delibera n. 1748. (PUTT/PBA).....	15
2.3.3	Piano Urbanistico Provinciale .....	19
2.4	Strumenti di programmazione e pianificazione locale .....	19
2.4.1	Comune di Castellaneta .....	19
2.4.2	Comune di Mottola.....	21
2.5	Vincoli agenti sulle aree interessate dal progetto .....	21
2.5.1	Vincoli Paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/04.....	21
2.5.2	Il piano stralcio per l’assetto idrogeologico .....	28
2.5.3	Aree protette: parchi e riserve regionali.....	29
2.5.4	Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale.....	30
2.5.5	Vincolo idrogeologico.....	31
2.6	Sintesi e analisi delle coerenze relative .....	31
2.6.1	Coerenza del progetto con la pianificazione energetica .....	31
2.6.2	Coerenza del progetto con la pianificazione territoriale .....	32
2.6.3	Coerenza del progetto con la pianificazione urbanistica.....	32

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 3 di 32

## 1 PREMESSA

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (di seguito TERNA) è la società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell’energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

Terna S.p.A., con atto notarile Rep. n. 18464 del 14.03.2012, ha conferito procura a Terna Rete Italia S.p.A. (costituita con atto notarile Rep. n. 18372/8920 del 23.02.2012 e interamente controllata da Terna S.p.A.) affinché la rappresenti nelle attività di concertazione, autorizzazione, realizzazione ed esercizio della RTN.

### 1.1 Motivazioni dell’opera

La realizzazione dei raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta rientra tra i principali interventi previsti per la riduzione delle congestioni intrazonali ed i vincoli alla capacità produttiva, con particolare riferimento ai nuovi poli di produzione da fonti rinnovabili. Poli che nell’area servita dal nuovo elettrodotto di progetto sono significativamente costituiti dagli impianti eolici nel territorio di Castellaneta (tenendo anche conto che nelle aree limitrofe all’impianto eolico di Castellaneta sono stati installati numerosi anemometri che lasciano prefigurare la futura realizzazione di ulteriori impianti) e, con produzioni unitarie minori, i campi fotovoltaici presenti soprattutto nel territorio di Mottola.

Nel Piano di Sviluppo 2013 di Terna, sono infatti espressamente previsti interventi sulle Stazioni 380/150 kV e relativi raccordi alla rete AT, proprio per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile.

Questi interventi assolvono anche le seguenti specifiche funzioni :

- riduzione delle perdite attuali
- incremento della capacità produttiva liberata da produzione più efficiente
- incremento da produzione rinnovabile
- investimenti evitati per rinforzi rete AT.

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. 4 di 32

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### 2.1 Generalità

Il Quadro di Riferimento Programmatico per lo Studio di Impatto Ambientale fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Tali elementi costituiscono parametri di riferimento per la costruzione del giudizio di compatibilità ambientale.

Il Quadro di Riferimento Programmatico ha lo scopo specifico di inquadrare il progetto, in tutte le parti che lo compongono, nell'ambito della situazione normativa e pianificatoria, tanto a livello urbanistico-territoriale, quanto settoriale.

La prima parte del presente Quadro è dedicata all'analisi della normativa e degli strumenti programmatici per il settore elettrico a livello nazionale e regionale.

A valle di questo esame complessivo, si passa a sviluppare la vasta fase di individuazione ed analisi di tutta la pianificazione inerente, per territorio e per settore, le opere in progetto.

Tale fase viene scomposta in una prima sezione dedicata all'esposizione delle leggi, dei programmi, delle intese, delle ordinanze e di quant'altro specificatamente interessante il settore di intervento in esame, mentre una seconda sezione verte esclusivamente sul tema del regime vincolistico territoriale.

Questo ampio tema riguarda tutta la normativa vigente sul territorio di intervento, partendo dal livello nazionale (le aree protette ed i vari vincoli apposti sul territorio), per passare dalla pianificazione regionale e provinciale, fino ad arrivare al dettaglio degli strumenti urbanistici comunali.

Inquadrato il complesso ed articolato sistema normativo e programmatico vigente sull'opera e sul territorio di inserimento, le attività insite in questo Quadro di Riferimento trovano termine con la redazione della sezione forse di maggiore importanza, in quanto specificatamente dedicata a valutare ed esplicitare le relazioni ed i rapporti di coerenza o non coerenza individuabili tra quanto esposto nel progetto e quanto previsto dai diversi strumenti di programmazione e di pianificazione vigenti.

### 2.2 Pianificazione e programmazione energetica

#### 2.2.1 Pianificazione e programmazione energetica europea

Negli ultimi anni si è intensificata la pubblicazione di strategie, direttive, comunicazioni, decisioni, raccomandazioni dell'Unione Europea in tema energetico, in particolare finalizzate a:

- promuovere l'utilizzo razionale ed il risparmio di energia (direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia, direttiva 2004/8/CE che favorisce la cogenerazione, direttiva 2006/32/CE sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici);
- incrementare l'efficienza energetica [libro verde sull'efficienza energetica (COM(2005) 265) ed il piano d'azione per l'efficienza energetica (COM(2006) 545)];

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 5 di 32

- favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili [libro bianco sulle fonti energetiche rinnovabili (COM(97) 599), direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, direttiva 2003/30/CE per l'incremento dell'uso di biocarburanti e di altri carburanti rinnovabili nei trasporti, piano d'azione per la biomassa (COM(2005) 628), strategia europea per i biocarburanti (COM(2006) 24 def) e tabella di marcia per le energie rinnovabili (COM(2006) 848)].

All'inizio del 2007, proseguendo le politiche avviate dal “Libro verde su una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura” del 2006, l'Unione Europea ha presentato una nuova politica energetica, espressione dell'impegno a favore di un'economia a basso consumo di energia, più sicura, più competitiva e più sostenibile.

È proprio con la (COM(2007) 1) che viene proposto un pacchetto integrato di misure che istituiscono la politica energetica europea (il cosiddetto pacchetto "Energia"). La nuova politica energetica insiste sull'importanza di meccanismi che garantiscano la solidarietà tra Stati membri e sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento e delle vie di trasporto, comprese innanzitutto le interconnessioni della rete di trasmissione dell'energia elettrica.

Nel novembre 2007 la Commissione europea ha inoltre presentato un piano strategico per accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a basso tenore di carbonio (denominato “piano SET”). Il piano comprende misure in materia di pianificazione, attuazione, risorse e cooperazione internazionale in relazione alle tecnologie energetiche, tra cui indicazioni per lo sviluppo delle reti trans-europee dell'energia.

Riguardo al tema specifico della rete elettrica, è utile richiamare come, a livello comunitario, si stia diffondendo negli ultimi anni una nuova idea di reti elettriche (“SmartGrids”), nell’ambito della quale l'elettricità venga generata, in larga misura, dai tradizionali impianti centralizzati, ma in prospettiva, anche da sistemi di piccole dimensioni diffusi sul territorio che sfruttino fonti energetiche rinnovabili (solare, eolico, ...).

Nel 2006 la Commissione Europea ha a tal proposito pubblicato il documento “European Technology Platform SmartGrids”, proponendo di fatto una strategia per una riconfigurazione “intelligente” della rete elettrica europea. Il documento in particolare descrive le caratteristiche fondamentali delle reti intelligenti, individua le tecnologie di punta e i temi di ricerca sui quali indirizzare i progetti comunitari in materia di energia elettrica.

Sempre per rendere disponibile una capacità di trasmissione sufficiente alla domanda ed integrare i mercati nazionali, la Commissione Europea si è posta l'obiettivo, nel 3rd Energy Package, di affrontare le problematiche energetiche reali, sia sotto il profilo della sostenibilità e delle emissioni dei gas serra, che dal punto di vista della sicurezza dell'approvvigionamento e della competitività dei mercati dell'energia.

L'individuazione da parte della Commissione Europea della necessità di una pianificazione coordinata dello sviluppo della rete di trasmissione elettrica, ha portato i differenti gestori nazionali alla condivisione di un unico piano di sviluppo (“Piano di sviluppo della rete di Trasmissione Europea UCTE” pubblicato dai Gestori della rete elettrica europea in data 3 giugno 2008).

L'ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity) è l'organismo di cooperazione rafforzata dei Gestori di rete a livello comunitario che provvede periodicamente

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 6 di 32

all'aggiornamento del Piano ed alla sua pubblicazione (il "Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione UCTE" e l'aggiornamento sono disponibili in rete sul sito Internet dell'ENTSO-E).

### **2.2.1.1 Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica**

La liberalizzazione del mercato elettrico è stata avviata in Italia con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n 79, noto come decreto Bersani.

Tale decreto, con il quale sono state recepite le indicazioni contenute nella direttiva comunitaria n. 92 del 1996 sulla creazione del Mercato Unico dell'energia, ha segnato l'inizio del processo di liberalizzazione delle attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica.

Il decreto Bersani ha introdotto, tra l'altro, l'istituzione di un mercato elettrico organizzato (la Borsa elettrica) nel quale è possibile contrattare l'acquisto e la vendita di energia elettrica.

In un assetto liberalizzato del settore elettrico la Borsa dell'energia costituisce sicuramente un ulteriore elemento di trasparenza e di promozione della concorrenza.

La gestione economica nonché l'organizzazione del mercato elettrico è stata affidata al Gestore del Mercato Elettrico (GME), con il compito di garantire il rispetto di criteri di neutralità, trasparenza, obiettività, nonché di concorrenza tra produttori, e di assicurare, altresì, la gestione economica di un'adeguata disponibilità della riserva di potenza.

Il documento che disciplina il funzionamento del Mercato elettrico è il Testo integrato della Disciplina del Mercato elettrico, approvato con decreto ministeriale il 19 dicembre 2003.

A livello europeo, in tema di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica, in alcuni Paesi già prima dell'emanazione della direttiva 96/92/CE era stato avviato il processo di liberalizzazione, dando luogo alla creazione di mercati elettrici organizzati. Il primo a partire è stato, nel 1990, il mercato elettrico in Gran Bretagna. Nel 1993 è stata la volta della Norvegia, il cui mercato elettrico è stato esteso dapprima alla Svezia (1996) e in seguito a Finlandia (1998) e Danimarca (2000). Nel 1998 è stato avviato il mercato elettrico in Spagna e negli anni successivi sono stati introdotti mercati elettrici nei Paesi Bassi (1999), Germania (2000), Francia (2001) e, tra il 2000 e 2002 in Austria, Polonia, Slovenia, Romania e Repubblica Ceca.

### **2.2.2 Pianificazione e programmazione energetica nazionale**

L'ultima formulazione del Piano Energetico Nazionale (PEN), risalente al 1988, ed i relativi strumenti attuativi (legge 9/1991 "Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali" e la legge 10/1991 "Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia") si ponevano gli obiettivi di promuovere l'uso razionale dell'energia ed il risparmio energetico, di adottare norme per auto-produttori e di sviluppare le fonti di energia rinnovabile, ponendo anche i capisaldi della pianificazione energetica in ambito locale.

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		<b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. 7 di 32

Attraverso il D.M. 11 novembre 1999 sono state successivamente adottate le direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare riguardo agli importatori e ai soggetti responsabili degli impianti che importano o producono energia elettrica da tali fonti.

Con due D.M. del 20 luglio 2004 sono stati successivamente individuati i nuovi obiettivi quantitativi di livello nazionale di risparmio energetico per il periodo 2005-2009 e di sviluppo delle fonti rinnovabili e per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia.

Ancora del 2004 è la legge 239/2004 (“legge Marzano”), recante norme per il “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”. Essa è finalizzata alla riforma e al complessivo riordino del settore dell'energia, legato alla ripartizione delle competenze dello Stato e delle Regioni, al completamento della liberalizzazione dei mercati energetici, all'incremento dell'efficienza del mercato interno e a una più incisiva diversificazione delle fonti energetiche.

Le indicazioni per la pianificazione della RTN che emergono dall'analisi degli strumenti citati, dunque, si possono sintetizzare nei seguenti aspetti:

- aumentare l'interconnessione con le altre reti in ambito europeo;
- sviluppare le tecnologie esistenti ad alta efficienza energetica e le nuove tecnologie;
- favorire, nei limiti del possibile, l'accesso alla rete dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Da ultimo si segnala come attualmente risulta allo studio da parte del Governo Italiano la formulazione di un nuovo Piano Energetico Nazionale (PEN), la cui uscita è prevista a breve (tra le novità più importanti che saranno introdotte è da segnalare il probabile ritorno da parte dell'Italia alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibile nucleare).

### **2.2.2.1 Piano di Sviluppo della RTN (2012)**

Il Piano di Sviluppo (PdS) 2012 della Rete di Trasmissione Nazionale, stato predisposto ai sensi dei D.M. del 20 aprile 2005 (Concessione, come modificata ed aggiornata con decreto del Ministero dello sviluppo economico 15 dicembre 2010) e del D.lgs. n. 93/2011 che prevede che entro il 31 gennaio di ogni anno, il Gestore di rete sottoponga per approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico il documento contenente le linee di sviluppo della rete di trasmissione nazionale., Il PdS 2012 presenta due novità, rispetto all'edizione del 2011: la caratterizzazione ambientale delle nuove esigenze (in Sezione I), nonché le analisi ambientali relative agli interventi presenti nei Piani precedenti (in Sezione II), con particolare riferimento a quelli in concertazione.

Nel 2011 il settore elettrico italiano è stato caratterizzato soprattutto da un rapido e imponente sviluppo della produzione elettrica da fonte rinnovabile, in particolare di quella fotovoltaica, supportato dai dispositivi d'incentivazione previsti dal Conto Energia per il raggiungimento degli obiettivi 20/20/20 del pacchetto clima-energia di cui alla direttiva 2009/28/CE. Nel corso del 2011 la capacità installata di nuovi impianti fotovoltaici è cresciuta molto rapidamente e alla fine dell'anno ha raggiunto il valore record di oltre 12 GW, che avvicina l'Italia ad altri Paesi Europei come Germania e Spagna.

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 8 di 32

Tale fenomeno, tuttavia, ha reso necessario porre rapidamente l’attenzione su nuove importanti problematiche di gestione in sicurezza della rete e del sistema elettrico nel suo complesso, che hanno comportato una sostanziale revisione dei paradigmi su cui tradizionalmente si erano basati l’esercizio e lo sviluppo del sistema. In presenza infatti di grandi quantitativi di potenza prodotta sul sistema da impianti tipicamente non programmabili e in parte aleatori, in particolare nei momenti in cui il fabbisogno in potenza è piuttosto basso, risulta fondamentale poter disporre a pieno ed in modo efficace di tutte le risorse di regolazione esistenti, tra le quali gli scambi con l’estero e gli impianti di accumulo rivestono un ruolo fondamentale per garantire l’equilibrio istantaneo di immissioni e prelievi.

Si evidenziano inoltre fenomeni associati a rischi di frequenti congestioni e sovraccarichi su sezioni critiche della rete di trasmissione a livello zonale e locale, la cui entità e diffusione dipenderà dall’ulteriore forte sviluppo atteso nel breve-medio periodo della generazione rinnovabile in particolare sui sistemi interconnessi ai livelli di tensione inferiori.

Si rendono pertanto necessari adeguati e rapidi interventi, sia nella direzione di regolamentare le prestazioni minime e i servizi che la generazione diffusa da fonte rinnovabile deve poter garantire al sistema al fine di preservarne la sicurezza, sia in quella, a cui principalmente vuole rispondere il presente Piano, di dotare già nel breve-medio periodo la rete e il sistema delle infrastrutture e delle ulteriori risorse di regolazione indispensabili per un funzionamento innanzitutto sicuro ma anche efficiente. Tali esigenze sono state pertanto tempestivamente rappresentate da Terna nel corso del 2011 alle Autorità competenti.

I fenomeni sopra descritti si inseriscono peraltro in un quadro macroeconomico caratterizzato dal protrarsi della crisi economica e finanziaria che negli ultimi tre anni ha alterato profondamente gli equilibri dei mercati mondiali e modificato i parametri di crescita di molti Paesi; il settore elettrico nazionale – cartina tornasole di ogni sistema economico – ha confermato crisi e incertezze delle tendenze dell’economia italiana. Per far fronte ad un simile scenario risulta indispensabile rispondere prontamente, anche attraverso lo sviluppo delle infrastrutture necessarie a supportare la crescita e valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone.

### **2.2.3 Pianificazione e programmazione energetica regionale**


#### ***2.2.3.1 Il piano energetico ambientale regionale della Puglia (PEAR)***

Il Piano energetico ambientale regionale ha lo scopo di prevedere lo sviluppo del sistema energetico in condizioni dinamiche: infatti le norme dell’Unione Europea e del Governo italiano sono in continuo cambiamento, così pure le condizioni economiche internazionali nel determinare la dinamica dei prezzi, evoluzione da tenere in considerazione nel momento della programmazione.

Le linee caratterizzanti la pianificazione energetica e ambientale regionale derivano da considerazioni riguardanti sia l’aspetto della domanda che l’aspetto dell’offerta di energia.

Infatti, se la questione dell’offerta di energia ha da sempre costituito la base della pianificazione, giustificata dal fatto che scopo di quest’ultima fosse assicurare la disponibilità della completa fornitura



	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 9 di 32

energetica richiesta dall'utenza, è evidente che altrettanta importanza va data alla necessità di valutare le possibilità di riduzione della richiesta stessa.

Gli obiettivi del Piano riguardanti la domanda e l'offerta si incrocia con gli obiettivi/emergenze della politica energetico - ambientale internazionale e nazionale. Da un lato il rispetto degli impegni di Kyoto e, dall'altro, la necessità di disporre di una elevata differenziazione di risorse energetiche, da intendersi sia come fonti che come provenienze.

La consapevolezza che l'evoluzione del sistema energetico vada verso livelli sempre più elevati di consumo ed emissione di sostanze climalteranti implica la necessità di introdurre livelli di intervento molto vasti che coinvolgano il maggior numero di attori e tecnologie possibili.

Sul lato dell'offerta di salvaguardia ambientale diversi sono i punti da affrontare:

- la Regione è da alcuni anni caratterizzata da una produzione di energia elettrica molto superiore alla domanda interna: è obiettivo del Piano proseguire in questa direzione nello spirito di solidarietà ma con la consapevolezza della necessità di ridurre l'impatto sull'ambiente, sia a livello globale che a livello locale, e di diversificare le risorse primarie utilizzate nello spirito di sicurezza degli approvvigionamenti;
- la diversificazione delle fonti e la riduzione dell'impatto ambientale globale e locale passa attraverso la necessità di limitare gradualmente l'impiego del carbone incrementando, nello stesso tempo, l'impiego del gas naturale e delle fonti rinnovabili;
- l'opzione nucleare risulta incompatibile nella definizione del mix energetico regionale;
- coerentemente con l'incremento dell'impiego del gas naturale, il piano prevede di attrezzare il territorio regionale con installazioni che ne consentano l'approvvigionamento, per una capacità tale da poter soddisfare sia i fabbisogni interni che quelli di aree limitrofe;
- coerentemente con la necessità di determinare un sensibile sviluppo dell'impiego delle fonti rinnovabili, ci si pone l'obiettivo di trovare le condizioni idonee per una loro valorizzazione diffusa sul territorio;
- l'impiego delle fonti rinnovabili contribuirà al soddisfacimento dei fabbisogni relativi agli usi elettrici, agli usi termici e agli usi in autotrazione;
- in particolare per quanto riguarda la fonte eolica, si richiama l'importanza dello sviluppo di tale risorsa come elemento non trascurabile nella definizione del mix energetico regionale, attraverso un governo che rivaluti il ruolo degli enti locali.
- è necessario intervenire sui punti deboli del sistema di trasporto dell'energia elettrica;
- nell'eventuale sviluppo del nuovo mercato del Sud-Est Europa, può essere opportuno valutare la necessità di selezionare le provenienze dell'energia elettrica in termini di fonti primarie, per evitare che queste siano in contrasto con la politica energetica regionale.

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 10 di 32

Sul lato della domanda di energia, la Regione si pone l’obiettivo di superare le fasi caratterizzate da azioni sporadiche e scoordinate e di passare ad una fase di standardizzazione di alcune azioni.

In particolare:

- va applicato il concetto delle migliori tecniche e tecnologie disponibili, in base al quale ogni qual volta sia necessario procedere verso installazioni ex novo oppure verso retrofit o sostituzioni, ci si deve orientare ad utilizzare ciò che di meglio, da un punto di vista di sostenibilità energetica, il mercato può offrire;
- in ambito edilizio è necessario enfatizzare l’importanza della variabile energetica definendo alcuni parametri costruttivi cogenti;
- il settore pubblico va rivalutato come gestore di strutture e impianti su cui si rendono necessari interventi di riqualificazione energetica;
- in ambito industriale è necessario implementare le attività di contabilizzazione energetica e di auditing per verificare le opportunità di razionalizzazione energetica;
- è prioritario valutare le condizioni idonee all’installazione di sistemi funzionanti in cogenerazione;
- nell’ambito dei trasporti si definiscono interventi che riguardano sia le caratteristiche tecniche dei veicoli che le modalità di trasporto;
- in particolare si evidenzia l’importanza dell’impiego dei biocarburanti nei mezzi pubblici o di servizio pubblico.

Enfatizzando il ruolo che la Regione può avere per la messa in pratica di tali atti normativi, questi dovrebbero fare in modo che i diversi interventi possano diventare una realtà diffusa. A ciò dovranno contribuire diversi soggetti, sia pubblici che privati, a cui il piano fa un particolare riferimento.


Un esempio è rappresentato dalle società di servizi energetici che dovrebbero assumere un ruolo sempre più importante, come pure le public company che possono intervenire anche in ambiti in cui la presenza dei privati non risulterebbe conveniente.

## **2.3 Gli strumenti di pianificazione territoriale**

### **2.3.1 Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR)**

Con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia successivamente modificato con delibera n°2022 del 29 ottobre 2013.

Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell’art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 “Norme per la pianificazione paesaggistica” e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del Paesaggio” e successive modifiche e

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		<b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. 11 di 32

integrazioni (di seguito denominato Codice), nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

In coerenza con il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio il territorio regionale è stato suddiviso in 11 ambiti di paesaggio che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata.

Nello specifico l'area di progetto rientra nell'ambito 8 “Arco Ionico Tarantino” che costituisce una vasta piana a forma di arco che si affaccia sul versante ionico del territorio pugliese e che si estende quasi interamente in provincia di Taranto, fra la Murgia a nord ed il Salento nord-occidentale a est.

L'ambito copre una superficie di 13.1000 ettari. Il 18% sono aree naturali (24.000 ha), di cui 8800 ettari sono coperti a macchie e garighe, 5.500 ettari da aree a pascolo naturale e praterie, 3000 ettari da boschi di latifoglie, 3000 da boschi di conifere e 1900 ettari da cespuglieti ed arbusteti.

Gli usi agricoli predominanti comprendono i seminativi in asciutto (35.000 ha) ed irriguo (4.000 ha) e le colture permanenti che coprono rispettivamente il 30% ed il 37% della superficie d'ambito. Delle colture permanenti, 21.600 ettari sono vigneti, 17.000 uliveti e 10.000 frutteti.


L'urbanizzato, infine, copre il 12% (15.800 ha) della superficie d'ambito.

Le peculiarità del paesaggio dell'arco ionico tarantino, dal punto di vista idrogeomorfologico, sono strettamente legate ai caratteri orografici ed idrografici dei rilievi ed alla diffusione dei processi carsici. La presenza di una ricca e profonda falda freatica ha favorito l'insediamento su calcarenite.

Le gravine e le lame a ovest della provincia hanno conosciuto dunque un insediamento rupestre di lunghissimo periodo, con abitati modellati sul deflusso delle acque e terrazzamenti abitati e coltivati (cereali, orti, giardini), con fasi di frequentazione più intensa durante la fase della civiltà appenninica e in età tardoantica e altomedievale, che interessa quasi tutti gli insediamenti, compresa Taranto.

Le Norme Tecniche di Attuazione, in coerenza con la filosofia del piano descritta nel primo capitolo, presentano un carattere fortemente innovativo, evolvendo da una tradizione vincolistico prescrittiva, propria della natura regolamentare del piano stesso, ad una concezione dinamica e progettuale.

Nella visione di un ruolo attivo del paesaggio quale componente patrimoniale del processo di sviluppo socioeconomico, e dal momento che il Piano riguarda l'intero territorio regionale le Norme individuano diversi gradi e forme di cogenza (da vincoli perimetrati, a regole per la valorizzazione delle invarianti strutturali nei processi di trasformazione tradotte in obiettivi di qualità paesaggistica, a valutazioni integrate dei progetti di

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 12 di 32

trasformazione stessi, a progetti di valorizzazione o ricostruzione di paesaggi, ecc); gradi e forme riferite comunque non ad areali astratti, ma a sistemi e figure territoriali dotati di identità, struttura e caratteri.

L’ulteriore aspetto innovativo del sistema normativo è consistito di restituire certezza, georeferenziazione, e coerenza di sistema a un insieme di tutele ampio, ma caotico, giuridicamente incerto, che ha generato sovente ricorsi all’autorità giudiziaria, confusione e/o evasione nell’applicazione delle norme, ecc.

Il lavoro di riordino della materia è stato molto complesso a causa delle condizioni di partenza (difficoltà di reperimento delle fonti da enti differenti con metodi e tecniche di classificazione eterogenei; difformità, approssimazione, erroneità dei dati; assenza di georeferenziazione e di “vestizione” dei vincoli, e così via).

Coerentemente con l'art Articolo 143 del Codice dei beni Culturali e del paesaggio si è proceduto

- a) a recensire la disponibilità di cartografie e tecnologie aggiornate con copertura di tutta la regione;
- b) a concertare la condivisione delle informazioni con gli enti e i soggetti titolari delle tutele specifiche;
- c) a effettuare la ricognizione e la ripermetrazione sulla nuova Carta Tecnica Regionale (scala 1/5000) di tutti i beni paesaggistici così come definiti dall'art. 134:
  - gli immobili e le aree di cui all'articolo 136, immobili ed aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141; (187)
  - le aree di cui all'articolo 142; aree tutelate per legge
  - gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell'articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.


Sono stati individuati e perimetrati ulteriori contesti meritevoli di tutela (art. 143 lett. e) Tutta la materia è stata dunque riordinata in un unico sistema di beni sottoposti a tutela che comprende:

- i Beni Paesaggistici (ex art. 134 Dlgs. 42/2004);
- gli ulteriori contesti paesaggistici tutelati ai sensi del piano (ex. 143 co.1 lett. E) Dlgs. 42/2004 attraverso la seguente classificazione:

### **Struttura idro-geo-morfologica**

#### *Componenti Geo-morfologiche*

- Aree soggette a vincolo idrogeologico
- Versanti
- Lame e Gravine
- Doline
- Vore e inghiottitoi

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 13 di 32

- Campi di doline
- Grotte
- Calanchi
- Montagne sopra quota 900 m
- Dune
- Faraglioni
- Fascia Costiera 300 m (art 142, co.1, lett. A)

*Componenti Idrologiche*

- Acque pubbliche buffer 150m (art 142, co.1, lett. C)
- Laghi (acque ferme) buffer 300m (art 142, co.1, lett. B)
- Zone umide Ramsar (art 142, co.1, lett. I)
- Aree a pericolosità di inondazione PAI
- Fasce fluviali AdB ampiezza variabile 25-150m
- Recapiti finali di bacino endoreico > 1ha (AdB)
- Sorgenti
- Vincolo idrogeologico


**Struttura ambientale-ecosistemica**

*Componenti Botanico-vegetazionali*

- Boschi e macchie (art 142, co.1, lett. G)
- Pascoli naturali su terre salde
- Aree umide
- Aree dello spietramento

*Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici*

- Parchi Nazionali (art 142, co.1, lett. F)
- Riserve Naturali Statali (art 142, co.1, lett. F)
- Aree Marine Protette (art 142, co.1, lett. F)
- Riserve Naturali Marine (art 142, co.1, lett. F)

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		<b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. 14 di 32

- Parchi Naturali Regionali (art 142, co.1, lett. F)
- Riserve Naturali Orientate Regionali (art 142, co.1, lett. F)
- ZPS (Rete Natura 2000)
- SIC (Rete Natura 2000)
- SIC Mare (Rete Natura 2000)
- SIN (non incluse in Rete Natura 2000)
- SIR (non incluse in Rete Natura 2000)
- Oasi di protezione (PUTT)
- Zone di ripopolamento e cattura (PUTT)

#### **Struttura insediativa e storico culturale**

##### *Componenti culturali ed insediative*

- Aree soggette a vincolo paesaggistico;
- Usi civici;
- Zone di interesse archeologico;
- Tratturi
- Testimonianze della stratificazione insediativa;
- Città antica;
- Città moderna;
- Il paesaggio dei trulli

##### *Componenti dei valori percettivi*

- Strade a valenza paesistica
- Strade panoramiche
- Punti panoramici.

Nello specifico l'area di analisi si trova a cavallo tra le TAV 473 e 474.

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. 15 di 32

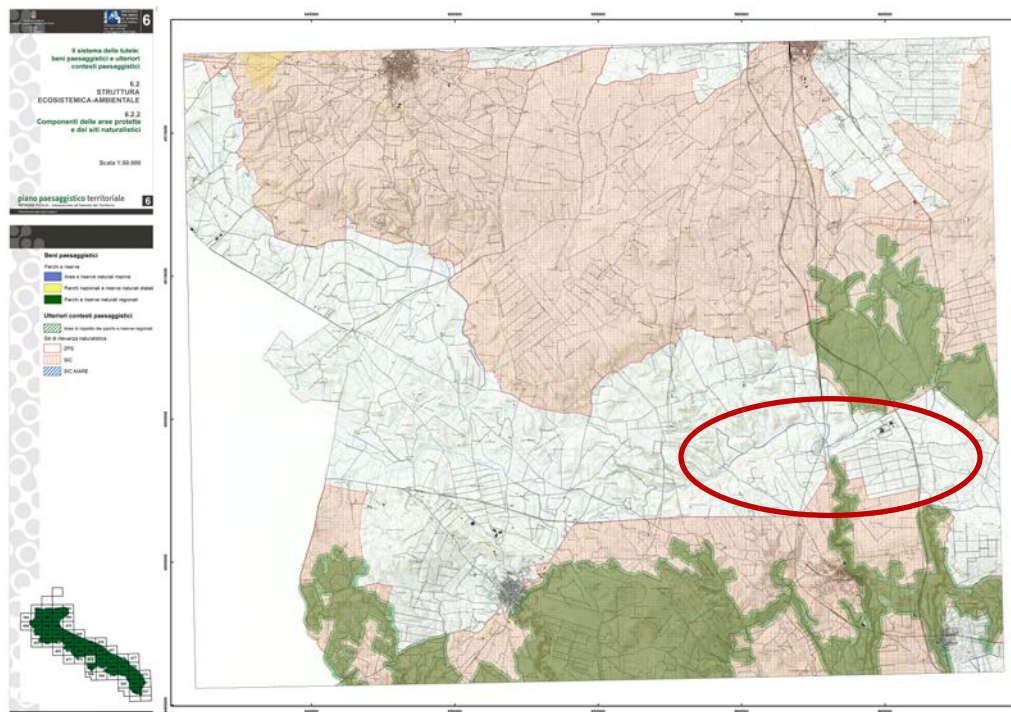


Figura 2.1 – Stralcio Tavola delle Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

### **2.3.2 Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, approvato dalla G.R. il 15.12.2000 con delibera n. 1748. (PUTT/PBA)**

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato dalla G.R. il 15.12.2000 con delibera n. 1748, fornisce una precisa conoscenza ed individuazione degli elementi che caratterizzano in senso qualitativo il territorio.

Tale strumento disciplina e ordina la trasformazione dell’assetto paesaggistico ed ambientale esistente, al fine di dare un profilo armonico non conflittuale al difficile rapporto tra tutela, salvaguardia e valorizzazione dei valori storico-estetici-culturali del paesaggio, delle caratteristiche ambientali e del sistema generale di pianificazione e di programmazione territoriale.

Con riferimento agli elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma e i contenuti paesistici e storicoculturali del territorio, al fine di verificare la compatibilità delle trasformazioni proposte, il Piano si articola in:

- sistema delle aree omogenee per l’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- sistema delle aree omogenee per la copertura botanico/vegetazionale e colturale e del contesto faunistico attuale e potenziale che queste determinano;
- sistema delle aree omogenee per i caratteri della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa;

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>16</b> di 32

- individuazione e classificazione degli ordinamenti vincolistici vigenti, individuando e classificandone per ciascuno di essi le componenti paesistiche.

L'individuazione, la definizione e la classificazione delle peculiarità paesistico ambientali del territorio regionale, viene fornita con riferimento ai tre sistemi fondamentali che concorrono a configurare l'assetto territoriale:

- “Ambiti territoriali estesi”- A.T.E. (relativi alle qualità paesistiche ed ambientali), suddivisi in ambiti di valore: eccezionale A, rilevante B, distinguibile C, relativo D, normale E;
- “Ambiti territoriali distinti”- A.T.D. (relativi agli elementi strutturanti e costitutivi), inquadrati rispetto al sistema geologico-morfologico-idrogeologico, al sistema della copertura botanico-vegetazionale-culturale e della potenzialità faunistica, e al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.;
- “Emergenze” riferite alle caratteristiche particolari e rare esistenti, individuate per ogni sistema degli A.T.D.

Per ciascun livello sono dettati gli specifici regolamenti di perimetrazione dei regimi di tutela e le relative prescrizioni di base cui attenersi.

Oltre agli “obiettivi” generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica, il contenuto normativo del PUTT/P nella prevede la determinazione di:

- “prescrizioni di base”, già vigenti, direttamente vincolanti e applicabili distintamente a livello di salvaguardia provvisoria e/o definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione sotto ordinati, e di rilascio di autorizzazione per interventi diretti;
- “indirizzi di orientamento” per la specificazione e contestualizzazione degli obiettivi del PUTT/P per la definizione delle metodologie e modalità di intervento a livello degli strumenti di pianificazione sotto ordinati negli ambiti territoriali estesi;
- “direttive di regolamentazione” per le procedure e modalità di intervento da adottare, con riferimento agli ambiti territoriali distinti, a livello degli strumenti di pianificazione sotto ordinati di ogni specie e livello e di esercizio di funzioni amministrative attinenti la gestione del territorio, restando precisato che, rispetto agli ordinamenti vincolistici vigenti sul territorio, detti contenuti normativi non sostituiscono ma integrano quelli delle leggi vigenti.

Le “prescrizioni di base”:

- sono direttamente e immediatamente vincolanti;
- prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione;
- vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela.



	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. 17 di 32

Eventuali norme più restrittive previste da strumenti di pianificazione vigenti o in corso di formazione, da leggi statali e regionali, prevalgono sulle norme di attuazione del PUTT/P.

### 2.3.2.1 Ambiti territoriali Estesi - A.T.E.

Come da Delibera di adozione il nuovo PPTR non prevede gli ambiti territoriali estesi (ATE) del PUTT/P, i quali, quindi, dalla data di approvazione del PPTR cessano di avere efficacia, restando valida la loro delimitazione esclusivamente al fine di conservare efficacia agli atti normativi, regolamentari e amministrativi generali vigenti nelle parti in cui ad essi specificamente si riferiscono (ad es. i richiami agli ATE contenuti nel Piano Regionale delle Attività Estrattive, approvato con D.G.R. n. 580 del 15/05/07 e pubblicato sui B.U.R.P. n.76 del 23/05/07, quelli contenuti nel Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia", pubblicato sui B.U.R.P. n. 195 del 31/12/2010).

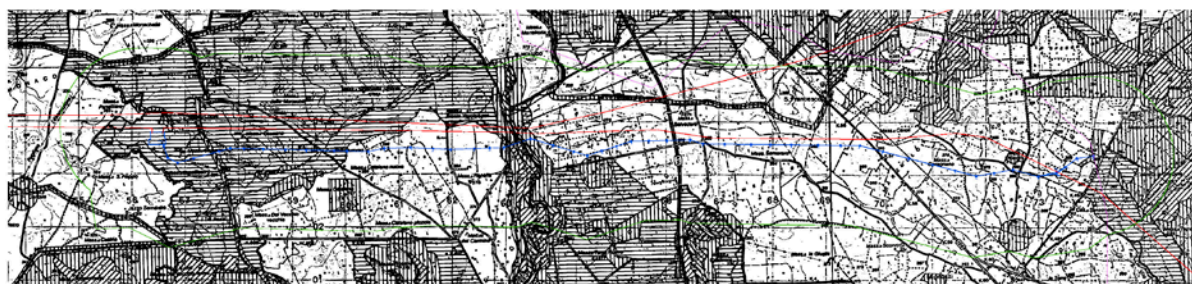



Figura 2.2 – Stralcio degli Ambiti territoriali Estesi ATE del PUTT-P

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>18</b> di 32

**Di seguito la sintesi dei sostegni che ricadono all’interno dei suddetti ambiti:**

SOSTEGNI	AMBITO TERRITORIALE ESTESO
Da 1 – a 12	AMBITO “D”
20-21-50	AMBITO “C”

Tali ambiti sono disciplinati dall’art 2.02 delle NTA:

**“ ART.2.02- INDIRIZZI DI TUTELA**

1. In riferimento agli ambiti di cui all’articolo precedente, con il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione sotto ordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

1.1- negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori;

1.2- negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;

1.3- negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;

1.4- negli ambiti di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

1.5- negli ambiti di valore normale "E": valorizzazione delle peculiarità del sito.”


**2.3.2.2 Ambiti territoriali Distinti - A.T.D.**

Fino all’entrata in vigore del PTPR i processi autorizzativi di nuove opere rimangono interamente disciplinati dalle norme del PUTT/P, come citato nella Delibera di adozione n.1435/13.

Pertanto si rende necessario effettuare una verifica degli interventi con le prescrizioni di tutela previste dal Piano, in particolare con l’articolo 3.01 del Titolo III della N.T.A., dove vengono definiti gli “Ambiti territoriali distinti”- A.T.D., relativi agli elementi strutturanti e costitutivi, inquadrati rispetto al:

- sistema geologico-morfologico-idrogeologico,
- sistema della copertura botanico-vegetazionale-culturale e della potenzialità faunistica,
- sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa.

Per ciascuno dei sottosistemi, e delle relative componenti, le norme specificano:

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 19 di 32

- l’area di pertinenza (spazio fisico di presenza),
- l’area annessa (spazio fisico di contesto),
- i regimi di tutela e le relative prescrizioni di base cui attenersi.

**I risultati sono riportati sotto forma grafica nell’ elaborato DEFR10033BSA00318\_02 A “Carta del PTPR – Il Sistema delle Tutele” nel quale sono evidenziati i singoli vincoli di cui si compone il nuovo PPTP e nell’elaborato DEFR10033BSA00318\_02 B “Carta del PUTT/P - ATD” nel quale sono evidenziati i vincoli del sistema costituente gli Ambiti Distinti.**

### **2.3.3 Piano Urbanistico Provinciale**

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 della L.R. n. 20 del 27/07/2001 “ Norme generali di governo e uso del territorio” della Regione Puglia, la provincia di Taranto ha attivato un processo di pianificazione iniziato nel 2009 e che negli anni è stato portato avanti con incontri e aggiornamenti.

Il giorno 12 Febbraio 2009, si è svolta , presso il Salone di rappresentanza della Provincia, la 1a Conferenza di Copianificazione per l’elaborazione dello schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ( P.T.C.P. ), convocata dal Presidente della Provincia di Taranto dott. Gianni Florido.

Con la Conferenza di Copianificazione è iniziato ufficialmente il percorso previsto dalla Legge Regionale n. 20 del 27/07/2001 “ Norme generali di governo e uso del territorio” che dovrà portare all’adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ( P.T.C.P. ) della Provincia di Taranto.


Il giorno 22/09/2009 è stata indetta la convocazione, ai sensi dell’art.14 e ss. della Legge 7/8/1990 n. 241, della 2^ Conferenza d’area di copianificazione per il progetto strategico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ( PTCP ).

Attualmente non si è arrivati a concludere tutto il processo di pianificazione e approvazione del Piano, ragion per cui non è possibile effettuare una verifica di compatibilità del progetto con tale strumento di controllo del territorio che si dovrà rimandare al Piano sovraordinato

## **2.4 Strumenti di programmazione e pianificazione locale**

### **2.4.1 Comune di Castellaneta**

Il quadro istituzionale e pianificatorio pugliese si è notevolmente modificato nel corso degli ultimi anni: sono intervenute innovazioni legislative, tra le quali la principale è l’entrata in vigore della LR 20/2001, che trasforma il tradizionale Piano Regolatore in Piano Urbanistico Generale (PUG) e lo articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche; in applicazione dell’art. 4 della sopraccitata LR 20/2001 la Regione Puglia, con DGR n.1328 del 3 agosto 2007, ha approvato il “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 20 di 32

Urbanistici Generali (PUG)” che stabilisce metodologie, contenuti e procedure di redazione e formazione dei PUG.

La LR 20/2001 ed il DRAG stabiliscono come atto propedeutico al processo di formazione del PUG la redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) che deve essere adottato dal Consiglio Comunale, pubblicato e sottoposto alla presentazione delle osservazioni; l'utilità della costruzione del DPP consiste nella possibilità di sottoporre alla consultazione pubblica un documento di prima definizione degli obiettivi del PUG, che consente una prima condivisione delle conoscenze e delle interpretazioni e una prima definizione delle scelte strategiche per lo sviluppo di Bari: rappresenta un prodotto “programmatico” e “preliminare” alla formazione del PUG vero e proprio.

Il Consiglio Comunale di Castellaneta ha adottato nell’ottobre del 2005 il Documento Programmatico Preliminare (DPP) del Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi dell’art.11 della LR 20/2001, e lo ha integrato nel febbraio del 2008 con un “Atto di indirizzo”.

La Regione, con DGR n. 214 del 26 febbraio 2008, ha emanato la Circolare n.1/2008 che specifica le modalità di applicazione degli “Indirizzi” del DRAG nel caso di procedimenti di formazione del PUG con DPP già adottati, come è appunto il caso di Castellaneta. La Circolare stabilisce che il DPP adottato è valido a tutti gli effetti e che il PUG dovrà essere elaborato conformemente agli “Indirizzi” regionali, secondo una procedura che prevede la elaborazione di atti e documentazione prima dell’elaborazione del PUG stesso, finalizzata a consentire di completare il DPP adottato con gli adempimenti previsti dagli “Indirizzi” del DRAG (Sistema delle Conoscenze, Quadri interpretativi, Rapporto Ambientale per la VAS, attività di partecipazione).

All’interno delle attività di partecipazione promosse dall’Amministrazione, sono stati organizzati vari incontri in cui sono state presentate le prime risultanze delle attività del gruppo di progettazione e dell’Ufficio di Piano in merito alla costruzione del Sistema delle Conoscenze, dei Quadri Interpretativi e della bozza di Rapporto ambientale per la VAS ed in cui sono state raccolte opinioni e indicazioni per la costruzione del PUG.

Ora il PUG volge alla sua stesura finale e definitiva ed al passaggio in Consiglio Comunale per la adozione.

Successivamente lo stesso piano sarà sottoposto alle osservazioni formali di tutti i cittadini (che saranno contro dedotte con un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale), per poi essere inviato alla Regione Puglia per il relativo parere di compatibilità

Lo strumento urbanistico del comune di Castellaneta è un Programma di Fabbricazione con annesso Regolamento Edilizio.

L’intervento in oggetto rientra in una zona tipizzata dal PdF come Zona E per attività primarie agricole (cfr. Allegati al quadro di Riferimento Programmatico tavola DEFR10033BSA00318\_03 “Strumentazione Urbanistica” ); queste zone, ai sensi del Regolamento Edilizio, sono destinate prevalentemente all’agricoltura, alla forestazione, al pascolo ed all’allevamento, secondo le esigenze locali.

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 21 di 32

## 2.4.2 Comune di Mottola

Il comune di Mottola è dotato di PRG approvato con Delibera del consiglio comunale n.51/95. In esso le opere in esame ricadono in aree a destinazione agricola “E1- Zona agricola normale” disciplinata secondo l’artt. 2.37 e 2.38 delle NTA:

*“ [...] Nelle zone agricole è sempre ammessa la costruzione di impianti pubblici a rete (telecomunicazioni, trasporto di energia, acquedotto, fognature, ecc) e dei relativi manufatti (cabine di trasformazione, ecc). [...]”*

## 2.5 Vincoli agenti sulle aree interessate dal progetto

### 2.5.1 Vincoli Paesaggistici ai sensi del D.lgs. 42/04

La materia riguardante la protezione e la vincolistica dei beni culturali e ambientali è stata oggetto di un importante intervento legislativo, entrato in vigore il 01/05/2004, con l’emanazione del D.Lgs. 22/01/2004 n° 42, denominato “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della Legge 06/07/2002 n° 137, pubblicato sul supplemento ordinario n°28/L alla Gazzetta ufficiale del 24/02/2004 n° 45.

Questo decreto legislativo riporta un testo unico nel quale sono riunite e coordinate tutte le disposizioni legislative vigenti in materia di beni culturali ed ambientali e detta nuove procedure per il rilascio dei N.O. ambientali. Strutturalmente il decreto si articola in cinque parti corrispondenti a :

- Disposizioni generali
- Beni culturali
- Beni paesaggistici
- Sanzioni
- Disposizioni transitorie, abrogazioni ed entrata in vigore

Nell’area di studio sono stati individuati i seguenti vincoli paesaggistici (cfr. Tavola dei vincoli paesaggistici, architettonici e culturali - DEFR10033BSA00318\_02):

#### **Artt. 134 e 136 - Vincoli ex L.N. 1497/39**

In tutta l’area interessata dall’intervento esistono vincoli di cui alla L.N. 1497/39, tale vincolo è interessato all’attraversamento del tratto aereo tra i sostegni 20-21

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>22</b> di 32

**Art. 142 - Decreti Galasso (Legge 431/85)**

- In tutta l'area interessata dall'intervento esistono vincoli di cui alla L. 431/85 Decreti Galasso:Fascia di rispetto fluviale di 150 m (art. 142, co. 1,lett. c): attraversamento del solo tratto aereo dell'elettrodotto in esame, in particolare le campate tra i sostegni 10-11, 20-21.
- Boschi (art. 142, co. 1, lett. g): ricadono in tale aree i sostegni 47/1, 47/2 e 48.
- Parchi e riserve (art. 142, co. 1, lett. f): attraversamento del solo tratto aereo dell'elettrodotto in esame, in particolare della campata 20-21.
- Zone gravate da usi civici (art. 142, co. 1,lett. h): secondo il nuovo PPTR all'interno di queste aree ricadono i sostegni 32, 49 e 50.

**Art. 143 comma 1 lett. e- Aree di rispetto**

In tutta l'area interessata dall'intervento l'interferenza con le aree di rispetto si ha con le seguenti componenti:

- fascia di rispetto delle componenti storico-culturali ( tratturi): campata aerea del tratto compreso tra i sostegni 4-5;
- fascia di rispetto boschi: campata aerea dei tratti compresi tra i sostegni 46-47/1/2, 45-46 e 48-49-50;
- fascia di rispetto parchi: campata aerea del tratto compreso tra i sostegni 20-21.

**Quadro sinottico dei vincoli interessati dall'intervento**

Vincolo	Tratto dell'intervento interessato	Codice del Paesaggio	NTA del PPTR		
		Art.	Definizione	Disciplina	Art.
<b>Fiumi, torrenti fascia di 150m</b>	campate: 10-11; 20-21	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	Art.46
<b>Boschi</b>	sost.. 47/1; 47/2 e 48	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	Art.62
<b>Aree di rispetto dei boschi (100m)</b>	campate: 45-46; 46-47/1/2; sost.: 49-50	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art.63
<b>Parchi e riserve</b>	campate.:20-21	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	Art.71
<b>Aree di rispetto</b>	campate:20-21	art. 143, co.	art. 68 - 3)	Misure di	Art.72

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>23</b> di 32

Vincolo	Tratto dell'intervento interessato	Codice del Paesaggio	NTA del PPTR		
		Art.	Definizione	Disciplina	Art.
dei parchi e delle riserve regionali (100m)		1, lett. e)		salvaguardia e utilizzazione	
<i>Zone gravate da usi civici</i>	Sost.: 32; 49 e 50	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	si applicano solo indirizzi e direttive	Artt. 77-78
Aree soggette a vincolo idrogeologico	Sost.: da 1-a 12	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 3)	si applicano solo indirizzi e direttive	Artt. 43-44
Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: Tratturi 30 mt	campate: 4-5	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	Art.82
<i>Immobili e aree di notevole interesse pubblico</i>	campate: 20-21	art. 136	art. 75 - 1)	Prescrizioni	Art.79

**Solo otto sostegni ricadono in aree soggette a tutela: i sostegni 47/1, 47/2 e 48 in aree boscate; i sostegni 49 e 50 in aree di rispetto a boschi e i sostegni 32, 49 e 50 in aree destinate agli usi civici. Infine il tratto iniziale che va dai sostegni 1-12 ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.**

**L'art.95 della NTA del PPTR disciplina la deroga alle suddette prescrizioni o misure di salvaguardia ai fini della realizzazione di opere pubbliche di pubblica utilità. Sarà il seguente iter autorizzativo a risolvere qualsiasi opposizione del vincolo preordinato. Si precederà pertanto in ogni caso alla verifica di compatibilità con gli obiettivi di qualità cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e ad assorbire i pareri e i nulla osta delle amministrazioni competenti.**

Si riportano, di seguito, gli articoli delle NTA del PTPR:

**Art. 37 Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso**

1. In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico,

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>24</b> di 32

attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispose le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2.

2. Gli obiettivi di qualità derivano, anche in maniera trasversale, dagli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, nonché dalle “regole di riproducibilità” delle invarianti, come individuate nella Sezione B) delle schede degli ambiti paesaggistici, in ragione degli aspetti e caratteri peculiari che connotano gli undici ambiti di paesaggio.

3. Essi indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio.

4. Il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento.

5. Il PPTR sostiene le proposte di candidatura UNESCO relative a territori espressione dei caratteri identitari dei paesaggi di Puglia, come individuati nelle strutture di cui al Titolo VI e assicura la salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

#### **Art. 43 Indirizzi per le componenti idrologiche**

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;

b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;

c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;

d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.



 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 25 di 32

3. *Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell’offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.*

4. *La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.*

5. *Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all’art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell’assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.*

**Art. 46 Prescrizioni per “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”**

1. *Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come definiti all’art. 41, punto 3, si applicano le seguenti prescrizioni.*

2. *Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

a1) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente.*

**Art. 62 Prescrizioni per “Boschi”**

1. *Nei territori interessati dalla presenza di boschi, come definiti all’art. 58, punto 1) si applicano le seguenti prescrizioni.*

2. *Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

a9) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;*

**Art. 63 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’Area di rispetto dei boschi**

1. *Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, come definite all’art. 59, punto 4) si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*

2. *In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

a6) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;*

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>26</b> di 32

**Art. 71 Prescrizioni per i Parchi e le Riserve**

1. La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.

La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 98 all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.

In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.

2. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemicoambientali.

3. Nei parchi e nelle riserve come definiti all'art. 68, punto 1) non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

**Art. 72 Misure di salvaguardia e utilizzazione per l'Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali**

1. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali come definita all'art. 68, punto 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 2).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

**Art. 77 Indirizzi per le componenti culturali e insediative**

1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>27</b> di 32

*b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;*

*c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;*

*d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;*

*e. promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;*

*f. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;*

*g. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.*

**Art. 79 Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico**

*1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano con valore prescrittivo le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dall'art. 95 delle presenti norme:*

*1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;*

**Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative.**

*1. Nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3, ricadente in aree non edificate alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*

*2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:*

*a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;*

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		<b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>28</b> di 32

**Art. 95 Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità**

1. *Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione.*

2. *Per le opere da eseguirsi da parte di amministrazioni statali, per le quali sia richiesta l'autorizzazione paesaggistica, si applicano le disposizioni di cui all'art. 147 del Codice.*

3. *Sono comunque consentiti gli interventi in via d'urgenza per la difesa del suolo e la protezione civile, eseguiti nel rispetto della L. n. 225 del 24 febbraio 1992 e della specifica normativa regionale in materia. Per le suddette opere, realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.*

Per l'interferenza con aree soggette a vincolo paesaggistico segnalate è stato necessario provvedere alla redazione della **Relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005**, cui si rimanda per i dettagli (codice documento REFR10033BSA00320).

**2.5.2 Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico**

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI), adottato il 15/12/2004 e approvato il 30/11/2005, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge 18 maggio 1989, n. 183, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Le finalità di cui ai precedenti commi sono realizzate, dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalle altre Amministrazioni competenti, mediante:

- a) la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;
- b) la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 29 di 32

infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;

- c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;
- d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;
- e) la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;
- f) la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Il PAI è coordinato con i programmi nazionali, regionali e locali di sviluppo economico e di uso del suolo; ai suoi indirizzi ed obiettivi, entro 12 mesi dall'approvazione del PAI ad opera dei Consigli Regionali della Puglia, della Basilicata e della Campania, vanno adeguati gli strumenti di pianificazione settoriale ai sensi della normativa vigente.

Gli strumenti di pianificazione settoriale, in particolare quelli di governo del territorio, sono coordinati con il PAI anche attraverso specifiche Conferenze di Servizi;

Nei programmi di previsione e prevenzione e nei piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio ai sensi della legge 24 febbraio 1992 n. 225 si dovrà tener conto delle aree a pericolosità idraulica e a pericolosità geomorfologica considerate rispettivamente ai titoli II e III del presente Piano.

Il PAI trova applicazione nei territori su cui ha competenza l'Autorità di Bacino della Puglia, definiti secondo le indicazioni contenute nella Legge 183/89 e nelle delibere del Consiglio regionale n. 109 del 18 dicembre 1991 e n. 110 del 18 dicembre 1991 in cui si stabilisce apposita intesa con le Regioni Basilicata e Campania per il governo sul bacino idrografico interregionale del fiume Ofanto e dalla Legge Regionale n. 12 del 20/04/2001 riguardante l'intesa raggiunta tra le Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia per l'istituzione dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore.

Dall'analisi cartografica non emergono interferenze con le aree a pericolosità idrogeologica e geomorfologica.

### **2.5.3 Aree protette: parchi e riserve regionali**

#### **Parco Naturale Regionale “Terre delle Gravine”**

Il Parco Naturale Regionale "Terre delle Gravine" è stato istituito il 20 dicembre 2005 con Legge Regionale n° 18 e successivamente modificato con L.R. 6/2011.

Esso si estende sul territorio di 13 comuni della Provincia di Taranto (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e S. Marzano) e di un comune della provincia di Brindisi (Villa Castelli) per un totale di circa 25.000 ettari che ne fa la più estesa area protetta regionale.

 <small>TERNA GROUP</small>	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica	
		REFR10033BSA00318	
		Rev. 00	Pag. 30 di 32

L'area è formata da un territorio calcareo assai esteso e rientra nel contesto territoriale delle Murge sud-orientali con altitudini non troppo elevate mantenendosi intorno ai 400- 550 m e presentandosi per lo più come un altopiano solcato da piccoli avvallamenti e dolci dossi.

I fenomeni carsici qui non hanno dato origine a doline, depressioni o campi carreggiati così tipici del paesaggio dell'Alta Murgia, ma lungo il bordo sud occidentale della dorsale Murgiana le acque meteoriche riuscirono ad organizzarsi in piccoli bacini idrografici consentendo un'erosione fluviale di tipo normale ma che nel tempo divenne di tipo torrentizio o addirittura estemporaneo, per cui si trasformò in un'erosione di tipo carsico dando vita così a bacini carsici allungati anche di un certo rilievo (Gravina di Laterza, Gravina di Castellaneta).

Si formò così il territorio delle "gravine", originatosi quindi quando la Piattaforma Carbonatica Apula, iniziandosi a sollevare durante il Pleistocene, andò incontro ai precedenti fenomeni erosivi localizzati lungo preesistenti linee di fratture e dovuti principalmente all'azione corrente delle acque meteoriche che, per azione meccanica e dissoluzione carsica, unitamente a dislocazioni tettoniche e a fenomeni franosi, diedero origine al peculiare paesaggio inciso tipico dell'arco jonico delle Murge Sud Orientali.

Il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", è la terza area protetta pugliese dopo il Parco Naturale del Gargano e quello dell'Alta Murgia e protegge un'estesa area che si snoda per quasi tutto il territorio provinciale da Ovest ad Est e che presenta importanti valori storici, antropologici, culturali, paesaggistici e naturalistici: gli agroecosistemi a colture estensive come gli uliveti secolari, i seminativi, i pascoli, gli habitat steppici, le foreste a fragno, roverella e leccio, la macchia mediterranea, la gariga, gli ambienti rupicoli, le aree umide.

Assai diffusi gli habitat steppici e di gariga che conservano specie di interesse conservazionistico come il Lino delle fate e numerose specie di orchidee. Molto diffusa è la presenza di macchia mediterranea, sia alta che bassa, che in molti casi rappresenta una successione secondaria di vegetazione spontanea e legata ai millenari interventi sul territorio effettuati dall'uomo. Rilevante anche la presenza di boschi cedui di Fragno (la tipica quercia pugliese) consociato a Roverella, Orniello, Carpino bianco e nero, Frassino meridionale, Acero minore e nelle stazioni più calde e rustiche il Leccio. Tra i boschi vanno segnalati anche quelli a Pino d'Aleppo, sia di natura antropica, che quelli rinvenuti sui fianchi di alcune gravine, come quella di Montecamplo, probabilmente indigeni.

Dall'analisi cartografica nessun sostegno ricade all'interno del parco ma sussiste una interferenza indiretta con i sostegni 20 e 21 e il relativo attraversamento aereo, circa 160 mt, tra i due sostegni.

#### **2.5.4 Siti di Importanza Comunitaria e Zone a Protezione Speciale**

La regione Puglia conta 73 SIC (superficie 303.035 ettari pari al 15,6% della superficie totale), 6 ZPS (superficie 101.182 ettari pari al 5,2% della superficie totale) e 4 SIC/ZPS (superficie 162.486 ettari pari al 8,4% della superficie totale), tutti ascrivibili alla regione biogeografica mediterranea.

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall’esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>31</b> di 32

Il tracciato selezionato per la realizzazione dell’elettrodotto oggetto del presente Studio con le relative opere connesse, interesserà direttamente il perimetro di un sito e si svilupperà in prossimità di 2 siti entro un raggio di 5 km.

Sito Natura 2000	Codice	Nome	Distanza minima dall’elettrodotto
SIC e ZPS	IT9130007	AREA DELLE GRAVINE	0,00 km
SIC e ZPS	IT9120007	MURGIA ALTA	2,16 km
SIC	IT9130005	MURGIA DI SUD - EST	0,28 km

**Tabella 2.1 - Inquadramento del progetto rispetto ai Siti Natura 2000**

L’interferenza diretta ed indiretta (presenza di Siti Natura 2000 in un buffer di 5 km dagli interventi significativi) ha portato alla necessità di redigere una **Valutazione di Incidenza Ecologica** (codice documento REFR10033BSA00319) cui si rimanda per i dettagli.

### **2.5.5 Vincolo idrogeologico**

Il R.D.L. 30.12.1923 n° 3267 , tuttora in vigore, dal titolo: "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani" sottopone a “vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7,8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque”

Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l’ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico, specialmente nelle aree collinari e montane.

Il Vincolo Idrogeologico in generale non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma segue l’integrazione dell’opera con il territorio. Un territorio che deve rimanere integro e fruibile anche dopo l’azione dell’uomo, rispettando allo stesso tempo i valori paesaggistici dell’ambiente.

L’intervento ricade, per alcuni tratti, in aree soggette a vincolo idrogeologico: dal sostegno 1 al sostegno 12.

## **2.6 Sintesi e analisi delle coerenze relative**

### **2.6.1 Coerenza del progetto con la pianificazione energetica**

Il progetto risulta perfettamente coerente con la Pianificazione Energetica alle diverse scale.

	<b>“Raccordi aerei a 150 kV in doppia terna dall'esistente elettrodotto “CP Palagiano - CP Gioia del Colle” alla Stazione Elettrica di Castellaneta</b> <b>STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</b> <b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	Codifica <b>REFR10033BSA00318</b>	
		Rev. 00	Pag. <b>32</b> di 32

## 2.6.2 Coerenza del progetto con la pianificazione territoriale

Dall'analisi del Piano Paesaggistico della Regione Puglia, il progetto oggetto di studio risulta sostanzialmente coerente con la pianificazione territoriale in quanto non interferisce con i sistemi paesaggistici soggetti a tutela a meno di alcuni attraversamenti aerei ( sostegni 10-11 e 20-21) che, a seguito dell'attraversamento fluviale, ricade nella relativa fascia di tutela. Tuttavia trattandosi di un tratto aereo nessuna modifica sarà apportata né ai sistemi fluviali né al sistema vegetazionale, pertanto in fase di esercizio i principi di tutela del vincolo saranno garantiti.

Solo otto sostegni ricadono in aree soggette a tutela: i sostegni 47/1, 47/2 e 48 in aree boscate; i sostegni 49 e 50 in aree di rispetto a boschi e i sostegni 32, 49 e 50 in aree destinate agli usi civici. Infine il tratto iniziale che va dai sostegni 1-12 ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico.

### 2.6.2.1 *Coerenza con gli strumenti di Pianificazione Territoriale*

Intervento		Strumento di Pianificazione	Coerente	Non coerente	Salvaguardia
Nuovi Elettrodotti	Raccordi aerei 150 kV	Piano Paesistico Regionale PTPR			X
		Piano Paesistico Regionale PUTT/P			X
		Piano Urbanistico Provinciale	X		
		Parchi e Rete Natura 2000	X		
		Vincolo Idrogeologico			X
		PAI	X		

Tabella 2.2 - Sintesi dell'analisi di coerenza in merito agli strumenti di pianificazione territoriale

## 2.6.3 Coerenza del progetto con la pianificazione urbanistica

Gli interventi previsti ricadono, nella pianificazione comunale, esclusivamente in aree a destinazione agricola, pertanto risulta compatibile con la disciplina urbanistica del territorio.

### 2.6.3.1 *Coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale*

PRG Comunale	Intervento	Coerente	Non coerente	Salvaguardia
Castellaneta	Raccordi aerei 150 kV	X		
Mottola	Raccordi aerei 150 kV	X		

Tabella 2.3 – Sintesi dell'analisi di coerenza con gli strumenti urbanistici comunali